Abbonamento annuo L. 1.60 la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

Anno IX N. 10

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in *Vicolo Prampero N. 4, Udine.*

UDINE 8 Marzo 1908

L'insegnamento religioso nelle scuole

Battaglia finita — Il voto — Come ci troviamo

La grande battaglia per l'insegmamento religioso nelle scuole è finita. Alla Camera, Sette giorni di discussione, quattro cento sessanta deputati presenti hanno dato alla questione una importanza straordinaria.

Pel voto erano stati presentati circa cinquanta ordini del giorno. Ma di questi due soli vennero in votazione. Uno cioè presentato dai socialisti, i quali domandavano che la religione non fosse insegnata nelle scuole dello Stato . e a questo ordine del giorno si dava un significato di guerra a Dio, a Cristo, alla Chiesa, alla religione. E un altro ordine del giorno che accettava il regolamento sull'istruzione religiosa compilato dal governo.

Ebbene, l'ordine del giorno dei socialisti fu respinto da 347 deputati ; e non raccolse che 60 voti. E' questo un fatto che rimarrà memorando per attestare che quasi la totalità della Camera non vuole una scuola atea., senza Dio, anticristiana. E in quel voto da vero era l'anima profondamente cristiana della nazione.

Messo poi ai voti l'ordine del giorno puro e semplice raccolse 279 voti contro 129. Tra i voti contrari sono pure i voti dei cattolici puri che non accettarono le mezze misure del governo, il quale agisce più per politica che per rispetto alla religione.

* * *

E, dopo il voto, vediamo in quali condizioni si viene a trovare l'istruzione religiosa nelle scuole.

Col nuovo regolamento l'istruzione religiosa è lasciata in facoltà dei Comuni. Lo Stato non c'entra più, come per l'addietro. Se i Comuni vorranno fare insegnare la dottrina nelle scuole, verrà insegnata; se i Comuni non vorranno insegnarla, non sarà insegnata. E qui si presentano due casi, ce dobbiamo esaminare.

Primo caso. Il Comune delibera di far impartire l'insegnamento della dottrina cristiana nella scuola. Il maestro è obbligato in tal caso a insegnarla! No; il regolamento lascia piena libertà ai maestri di accettare o di non accettare tale insegnamento. E allora? Allora il Comune deve cercarsi un maestro che sia disposto a insegnare la dottrina, e pagarlo.

Secondo caso. il Comune delibera di non far insegnare nelle scuole la dottrina. E allora? Allora i padri hanno facoltà di trovarsi un maestro che la insegni ai loro figli. E qui tre difficoltà si presentano.

Prima : i genitori devono pagare di loro tasca il maestro di religione. *Seconda* : il maestro deve avere ancora la patente. *Terza* : la religione deve insegnarsi fuori dell'orario scolastico, vale a dire il giovedì e la domenica.

Queste difficoltà sono messe a posta per ostacolare la dottrina nella scuola. Poichè la prima difficoltà fa in modo che i genitori, dovendo pagare del proprio il maestro, si astengano dal domandare pei loro figli l'insegnamento religioso. La seconda difficoltà esclude il sacerdote, che sarebbe il maestro naturale di religione e lo esclude perchè, salvo rari casi, il sacerdote non ha la patente di maestro. La terza difficoltà infine rende difficile da parte dei fanciulli la frequenza alla scuola di religione, poichè se i genitori devono spingerli ad andare a scuola negli altri giorni della settimana, figurarsi la fatica che dovranno sostenere per mandarli il giovedì e la domenica!

* * *

Questo è il regolamento, che — come si vede — dà un colpo grave alla dottrina cristiana nella scuola. E' vero che il governo ha promesso di modificarlo a seconda delle difficoltà che s'incontreranno nella pratica ; ma è anche vero che delle promesse del governo è poco da fidarsi.

Come votarono i deputati friulani. L'onorevole di Portogruaro.

Contro l'ordine del giorno dei socialisti votarono : De Asarta, deputato di Palmanova-Latisana ; Monti Gustavo, deputato di Pordenone-Sacile ; Morpurgo Elio, deputato di Cividale, Odorico Odorico, deputato di Spilimbergo-Maniago ; Rota Francesco, deputato di S. Vito al Tagliamento; Solimbergo Giuseppe, deputato di Udine ; Valle Gregorio deputato della Carnia.

Questi poi votarono in favore del Regolamento del governo.

Luzzatto Riccardo, l'ebreo repubblicano massone deputato di S. Daniele-Codroipo, votò per l'ordine del giorno dei socialisti, cioè per la scuola atea.

Moschini, deputato di Portogruaro, si trovò d'accordo coi socialisti.

IL CONGRESSO DI GENOVA
per l'istruzione e l'educazione cristiana del popolo

La direzione generale dell'*Azione Cattolica Italiana*, composta del prof. Giuseppe Toniolo, presidente dell'Unione Popolare, del conte Stanislao Medolago-Albani, presidente dell'Unione economica sociale, dell'avv. Paolo Pericoli, presidente della Società della Gioventù Cattolica Italiana, ha diramato una circolare a proposito del Congresso per l'istruzione e l'educazione cristiana del popolo italiano, da tenersi in Genova nei giorni 28, 29 e 30 marzo prossimo. La circolare dice :

« Tristi esperienze di parecchi anni e qualche prova felice degli ultimi mesi, hanno ravvivato il desiderio e anche il bisogno dei cattolici di raccogliersi in pubblici convegni in nome di Dio, della Chiesa e dei più alti interessi odierni della società, e ciò per serrare le file di fronte ai più audaci assalti esteriori, per confortarci mutuamente nei principii di fede e di disciplina dinanzi allo scoramento, alla debolezza e alle diserzioni, e per richiamare efficacemente il pubblico e le autorità al rispetto dei nostri diritti di cristiani e di cittadini e al nostro programma di salvezza e progresso civile.

L'occasione concreta ed urgente di riprendere oggi questi ritrovi non manca ; ed è offerta dal crescere dei problemi che toccano a fondo la vita religiosa e morale della nazione, e che per ora massimamente si appuntano ovunque, come segnacolo di battaglia, alla laicità della scuola ».

Eccovi l'ordine del giorno del Congresso :

1. Riaffermazione del diritto della nazione all'istruzione religiosa cattolica nelle scuole pubbliche popolari, ed intensificazione della propaganda per la libertà dell'insegnamento in tutti i gradi, di fronte alle tendenze odierne del laicismo di Stato.

2. Atteggiamento dei cattolici di fronte allo stato attuale giuridico della nostra legislazione scolastica, ed in particolare in rapporto alle odierne deliberazioni ministeriali e parlamentari.

3. Opera collaterale, complementare e di vigilanza sulla scuola da parte del clero, dei padri di famiglia e delle varie classi sociali.

4. Istituzioni preservative e tutrici della fede e della moralità privata e pubblica, con speciale riguardo alll educazione della gioventù maschile e femminile, particolarmente in mezzo alle moltitudini lavoratrici ».

Corriere settimanale

Grave tumulto sedie coltelli rivoltelle.

Domenica sera a Catania al teatrino « Principessa Elena » scoppiò una terribile zuffa tra due gruppi di spettatori, l'uno a favore, l'altro contro una canzonettista. Ad un dato momento i contendenti ricorsero ad acuminati coltelli. Il pubblico della sala cominciò a protestare contro l'atto teppistico. Riusciti inutili tutti gli sforzi per dividerli, si fecero volare le sedie. Un attore, nel palcoscenico, per intimidire e sperando la calma ritornasse, cominciò a sparare dei colpi di rivoltella e colpì in pieno petto un ragazzo che con la famiglia assisteva allo spettacolo da un palco.

Le gesta dell'anarchia contro i religiosi. Un altro attentato.

A Chicago la polizia ha trovato domenica le traccie relative all'assassinio del prete cattolico commesso a Denver il 23 febbraio da un anarchico. Essa constatò che colà si distribuivano degli scritti violentissimi aventi sopratutto di mira gli ecclesiastici. Ieri, in occasione dei funerali, del prete assassinato, la polizia dovette sorvegliare le chiese cattoliche di Chicago.

Oggi un anarchico penetrò in un appartamento abitato dal capo della polizia Shippy e lo ferì con alcuni colpi di rivoltella e di pugnale, dopo avere ucciso il figlio del Shippy, ed il loro cocchiere. Lo Shippy, dopo una vivissima colluttazione con l'assassino, gli bruciò le cervella.

Disordini a Siracusa per Nasi. L'intervento del Vescovo.

Domenica a Siracusa, in via della Maestranza, avvenne una colluttazione fra alcuni studenti ed operai recanti in trionfo il ritratto di Nasi ed alcune maschere che portavano sopra un carro il carnevalone. Il carro fu rovesciato e bruciato. Parecchie lampade elettriche vennero distrutte. Furono fatti alcuni arresti per resistenza alla forza pubblica. L'arcivescovo mons. Bignami salito sul balcone del palazzo Gargallo, arringò la folla invitandola alla calma. Poscia si recò dal prefetto ed ottenne il rilascio degli arrestati. Così ritornò l'ordine in città. La piazza del Duomo però è occupata militarmente. Gli spettacoli pubblici ed i festeggiamenti carnevaleschi sono sospesi.

Un attentato contro lo scià di Persia.

Si ha da Berlino : Il *Berliner Tagblatt* ha da Teheran : Mentre lo scià usciva la prima volta dopo la crisi, furono tirati contro di lui, al passaggio della piazza dei cannoni, due colpi. Egli rimase illeso. Mohamed Alì diede subito l'ordine di ritornare indietro. Il probabile autore dell'attentato fu steso a terra dalla scorta. In città regna grande fermento.

Missionario protestante che si converte.

Il signor Guglielmo H. Slean, ministro battista e uno dei più zelanti missionari protestanti nel Messico, si è fatto cattolico ed è stato battezzato *sub conditione* nella chiesa di S. Lorenzo di Mexico. Lo Slean è stato missionario protestante per 34 anni, prima nell'India, poi per 23 anni nel Messico ove ha costrutto molte chiese e pubblicate varie opere : è il fondatore e direttore del foglio battista *La Luz*. Lunghi anni di studio lo hanno condotto alla Chiesa cattolica alla quale dedicherà ora il suo zelo e la sua esperienza.

Valanga disastrosa a Briga.

Una enorme valanga è caduta la sera di sabato otto sul villaggio di Goeppenstein, ove si trova l'ingresso meridionale del tunnel del Loetschberg. Un edificio di recente costruito per gli uffici dell'impresa del Loetschberg e l'ufficio postale furono ricoperti, e molte persone sono rimaste sepolte, dalle quali dodici sarebbero rimaste uccise e dieci sarebbero state estratte.

La catastrofe non fu causata dalla valanga direttamente, ma dallo spostamento della colonna d'aria che demolì completamente l'edificio dell'impresa.

Gravissima disgrazia di caccia.

Sabato otto mentre in un bosco, presso Bracciano, aveva luogo una partita di caccia al daino, il cavallo del marchese Casati Stampa nel saltare una staccionata inciampò e cadde travolgendo il cavaliere che andò a battere con violenza il capo contro il suolo.

Fu condotto in un vicino casale dove gli vennero prestate le prime cure.

Intanto con un automobile giungeva il prof. Postemsky, il quale riscontrò nel ferito la frattura della base del cranio e di due costole del fianco sinistro.

Gli eterni turlupinatori !

A Pietroburgo sono stati arrestati, condannati e domenica impiccati sette rivoluzionari, i quali avevano fatto una congiura per uccidere il granduca Nicola e il ministro di Giustizia. Ora tra questi eravi anche uno che si spacciava per italiano e precisamente pel professor Mario Calvino. Percui i socialisti alla Camera interessarono il ministro Tittoni a far sospendere la sentenza contro l'italiano. Il quale poi non era affatto italiano.

Mario Calvino dunque altri non era che il terrorista Lebendizef, il quale non poteva rientrare in Russia sotto il suo vero nome, perchè una condanna precedente gravava su di lui. Il suo partito lo aveva messo in salvo facendolo fuggire, ma egli in Russia voleva tornare. Partì da Roma e scrisse all'on. Morgari avvertendolo che aveva preso il nome del prof. Mario Calvino. Quando giunse la notizia del suo arresto l'*Avanti* credette suo dovere di tacere su quanto sapeva nella speranza di salvarlo. E l'*Avanti* aggiunge : « Non era un italiano, oramai la morte rende inutile la menzogna generosa ».

A parte la pietà di salvare una vita come quella del terrorista Lebendizef ; rileviamo il fatto che l'*Avanti* sapeva e mentiva davanti alla nazione ; che l'on. Bissolati sapeva e mentiva davanti alla Camera ; e che il buon pubblico italiano *un'altra volta* è stato corbellato dai socialisti.

Ah, i mentitori.

A NOI !

Il socialista può ridersi della maggioranza cattolica invocata per la difesa della scuola cristiana ; può anche fingere di pensare e tentare di far credere a' propri lettori che la propaganda socialista ha sortito in Italia tanto favore da avere sradicato dal cuore dei più la fede e la religione. Il plebiscito grandioso di protesta sollevatosi in questi giorni da un capo all'altro della penisola dietro l'appello della *Unione Popolare* è la risposta più eloquente alla prosa plateale dell'organo rosso.

Questo ridestamento improvviso della coscienza cristiana sotto la minaccia della laicizzazione della scuola popolare deve essere di conforto per quanti lottano per la conservazione della fede nella patria nostra, per quanti sono convinti che questa non decadrà, finchè i suoi destini saranno strettamente disposati a quelli della religione.

Ma sarebbe stoltezza perniciosissima lasciare che l'entusiasmo, manifestatosi ora con sì meravigliosa unanimità di consenso, si attenuasse e si spegnesse nella apatia abituale. Dobbiamo con occhio vigile guardare innanzi e in alto, approfittando della esperienza fatta per premunirci a tempo contro un pericolo sempre imminente.

La questione della scuola è e sarà la più grave questione moderna ; i problemi scolastici sono e saranno i più urgenti problemi *sociali* del presente e dell'avvenire. Su di essi verranno man mano affermandosi tutti i partiti, tutte le sette, che non rifuggiranno da ogni mezzo, pur di arrivare all'ateismo obbligatorio.

Urge che alle circolari ed alle mene della massoneria e alle spavalderie dei partiti estremi si contrapponga valida e concorde l'opera di tutti gli amici della scuola e della verità. Noi vorremmo che in ogni comune sorgessero *associazioni di padri di famiglia*, i quali — pur divisi per opinioni e tendenze — convenissero in questo supremo scopo : difendere nei propri figli le tradizioni e gli insegnamenti del cristianesimo e le esigenze non impunemente violabili della morale cristiana.

Toccherà ad essi star in guardia perchè non entrino nei consigli comunali persone capaci di sopprimere l'insegnamento religioso ; vigilare scrupolosamente la condotta scolastica dei maestri, denunciando subito al pubblico le bestemmie e gli errori insegnati da certi docenti ; provvedere sopratutto perchè dentro e *fuori* della scuola i loro figli siano istruiti nella religione cattolica ; far in modo che la istruzione religiosa non si limiti ad uno studio materiale di formule, ma trapassi con lento ed amoroso lavorio, nell'intimo dell'anima, formando delle intelligenze *convinte* e dei cuori *buoni*.

L'azione tranquilla e costante di tali associazioni, dal compito ristretto al proprio comune, assurgerà per necessità di cose alla sfera più alta e più ampia di un'opera nazionale, premendo efficacemente sulle autorità, sul parlamento, sulla opinione pubblica, fino ad ottenere o il rispetto della volontà espressa dai credenti o la libertà assoluta di insegnamento in tutti i suoi gradi.

Il compito è nobile, ma non è arduo ; il bisogno di lavoro è urgente, ma non sarà gravoso.

Cattolici, a noi !

E' ormai certo che alla fine di marzo avrà luogo a Genova un Congresso Nazionale per trattare a fondo le questioni scolastiche e tracciare la tattica da seguire nelle lotte future. E' superfluo illustrarne l'importanza ed insistere sulla necessità di un numeroso intervento.

L'aumento continuo della delinquenza giovanile, il crescere spaventoso dello scetticismo, la dissoluzione progressiva

della famiglia — a cui tende senza tregua il socialismo sfacciato — ci siano di incitamento a non rifiutare alla grande opera di restaurazione sociale la nostra particella di autorità e di buon volere.

Come si combattono le battaglie.

Da due mesi colonne intiere di giornali furono sciupate per denunziare le marachelle della Umanitaria — governata dai socialisti — e di cui lo stesso *Avanti* mostra di non essere soddisfatto, scrivendo: «Come tutte le istituzioni create dagli uomini, non escluse quelle create dal partito e dal proletariato, l'Umanitaria — pure indirizzando i suoi sforzi a nobilissimo fine — avrà le proprie manchevolezze, avrà qualche servizio emendabile, non perfetto..»

Orbene, domenica si ebbero le elezioni di un terzo di consiglieri e di metà di delegati alla importante società. Il credereste? Su diecimila cento inscritti si portarono a votare solo cinquemila cento trentasette. E vinsero, naturalmente, un'altra volta i socialisti.

Ah, l'astensionismo: ecco la nostra morte!

Il tesoro che avete.

Un chimico di Parigi ha fatto sulle sostanze che compongono il corpo umano i seguenti calcoli; in un corpo del peso di 69 chilogrammi si contengono le materie che formano 1200 uova di gallina! col ferro in esso contenuto si possono fabbricare 7 grammi di chiodi; col grasso chilogrammi 6 1/2 di candele; col fosforo si possono provvedere di esso 820 mila fiammiferi; inoltre si può considerare che vi siano 20 cucchiaini da caffè di sale, 20 pezzi di zucchero, e 40 litri d'acqua.

E non si dirà che vi è tempo da perdere.

LEZIONE EVANGELICA

La parabola della rete da pesca.

Parlando il Signore a persone che esercitavano il mestiere di pescatori non poteva usare una parabola più semplice di questa. Eccola.

«E' ancora simile il regno de'cieli a una rete gettata in mare, che raccoglie ogni sorta di pesci. La quale allorchè fu piena i pescatori tiratala fuori, e postisi a sedere sul lido, scelsero e riposero i buoni nei vasi, e buttarono via i cattivi.»

Questa rete, chiamata *sagena* dal Vangelo, si estendeva in largo e in fondo, e all'estremità aveva come una gran borsa, in cui restava insaccato quanto pesce incontrava. Tratta alla spiaggia, certamente vi si trovava per entro insieme a pesce buono anche roba da scartare: il buono si metteva nelle ceste, e il rifiuto si tornava a gettare in mare.

Anche questa volta Gesù stesso fa l'applicazione dalla parabola, in questa modo: «Così succederà delle conseguenze del secolo: verranno gli angeli, e separeranno i cattivi di mezzo ai giusti; e li getteranno nella fornace di fuoco: ivi sarà pianto e stridore di denti.»

A questo mondo, vero mare pieno di superbia, di empietà, di risse, di immondezze, mandò Gesù i suoi apostoli a pigliare; cioè a convertire gli uomini: ma non tutti quelli che ricevono il santo battesimo mantengono la grazia ricevuta; è in mezzo a tanti aiuti di salute che si trovano nella Chiesa, e al contatto stesso di buoni fedeli, molti si pervertono, imputridiscono e anche muoiono in peccato pur portando il nome di cattolici.

La separazione non avverrà finchè dura la pesca, finchè dura quaggiù il regno di Dio, cioè finchè dura mondo, ma quando sarà finita la pesca, cioè alla fine del mondo: e questa separazione verrà allora, certamente verrà. E acciocchè qualcuno non credesse che coll'essere separati i cattivi e gettati via tutto fosse finito lì senz'altro pericolo, senz'altra sciagura più di così; Gesù soggiunse appunto quelle terribili parole mai troppo ponderate: «E li getteranno nella fornace di fuoco: ivi sarà pianto e stridore di denti:» cioè il più intenso crepacuore coi più acuti spasimi in mezzo al fuoco.

Questa minaccia del Signore è insin dei conti un altro solenne avviso pieno di premura per noi, acciocchè anche noi siamo molto solleciti, non solo di chiamarci cattolici, ma di vivere secondo il Vangelo per assicurarci di essere un giorno fra gli eletti.

Un curato centenario con 156 nipoti.

Il curato di Raches, nella diocesi di Cambrai, nell'aprile prossimo, festeggerà il suo 102, compleanno, essendo nato nel 1806.

E' il decano d'età dei Curati non soltanto della sua diocesi, ma di tutta la Francia e mentre egli porta valorosamente il peso de' suoi anni, ha il piacere di contar 156 fra nipoti e pronipoti.

IL BRUTALE DELITTO.

Denver, l'americana città annerita dal fumo di cento officine, percorsa in lungo e in largo da una immensa rete di fili metallici; è ancora sotto la sinistra impressione di un delitto brutale commesso domenica. Un italiano, di nome Guarnaccia, con un colpo di rivoltella freddò il giovine frate Heinrichs mentre stava comunicando. Chi era la vittima e chi è l'assassino?

La vittima.

L'Heinrichs, il padre francescano ucciso, viene dipinto come un santo sacerdote, le cui virtù mirabili erano tali da suggerire l'idea di una subita richiesta all'autorità ecclesiastica perchè si proceda alla sua canonizzazione. «L'assassinato — narrano i giornali locali — erano un giovane prete in odore di santità, ed è morto come un martire della Chiesa. E' costume dell'ordine francescano, a cui apparteneva il padre Heinrichs, di non fare l'elogio funebre dei loro morti; ma date le circostanze straordinarie in cui avvenne la morte di Heinrichs e la grandissima impressione che ha prodotto l'assassinio nel pubblico, questa volta la regola verrà abbandonata. La salma verrà esposta solennemente nel monastero francescano di Patterson ove è stata inviata. Il padre Heinrichs era assai conosciuto e rispettato a Patterson da diecine di migliaia di fedeli che accorreranno certamente a pregare innanzi alla sua tomba.

E i giornali aggiungono ancora: «Tanto i preti come i laici sono rimasti sorpresi dalla scoperta sul corpo del frate, di una forte catena che avvinceva il petto e la parte superiore delle braccia con degli anelli d'acciaio ad ognuno dei quali era fissato un uncino, di modo che, ad ogni movimento del prete, gli uncini gli penetravano nelle carni, gli ricordavano i patimenti e la morte di Colui si sforzava di seguire l'esempio. Il padre Heinrichs non aveva mai parlato ai suoi colleghi di questo cilicio, e nessuno al monastero lo sospettava neppur lontanamente.

Non sappiamo quanto possa esserci di vero in questa notizia; ma certo la morte di questo prete è stata la morte di un santo. Narra infatti la cronaca del delitto che, colpito a morte e caduto al suolo, disse in latino: *Deo gratias, non sum dignus, o Domine.* Poi, prima di esalare l'ultimo respiro, secondo quel che affermano i testimoni, il giovane prete ebbe un sorriso serafico che illuminò la sua pallida faccia; aprì gli occhi, li volse intorno come per congedarsi da tutti i presenti, poi rinchiuse le palpebre e mormorò sommessamente: *in manus tuas.*

Il carnefice.

Di fronte alla vittima, ostia immacolata, la figura fosca dell'assassino appare anche più orribile e ripugnante. Ecco quanto di lui narra il *Daily Telegraph*: «Il Guarnaccia, che ha cinquanta anni, ha ammesso tranquillamente di aver sempre odiato i preti perchè, secondo lui, sfruttano i poveri. Nella sua confessione il Guarnaccia ha detto: «Io non potevo dormire nella notte di sabato, un po' per i miei dolori, un po' perchè ero perseguitato dalla visione dei preti. Mi assopii un poco, ma fui svegliato dalla campana della chiesa. Allora mi recai in chiesa come tutti gli altri e feci quello che tutti facevano. Immersi le dita nell'acqua santa, feci il segno della croce, mi inginocchiai, poi sedetti in attesa. Venne il prete che salì sull'altare e la messa cominciò. Non aveva mai visto prima di allora quel prete. Mi inginocchiai come gli altri e quando gli altri si alzarono mi alzai anch'io. Anch'io mi avvicinai all'altare perchè mi sentivo spinto ad avvicinarmi a quel prete. Aprii la bocca come gli altri, e il prete pose qualche cosa sulla mia lingua che mi parve bruciasse. Mi alzai in piedi e sputai; poi misi la mano in tasca, estrassi la rivoltella e, appena il prete si voltò verso di me, io gli sparai al capo e non me ne pento».

La belva umana, la belva anarchica, in tutta la pienezza della sua nefanda malvagità, è in questa ributtante e cinica confessione del mostro.

Le due scuole.

E su questi connotati morali delle due persone, l'*Unione* intesse un opportuno commento, che qui vogliamo riportare.

Patterson, scrive il foglio milanese, covo di anarchici, che risveglia nelle menti italiane ben dolorosi ricordi, è il teatro dove si compie il delitto; e il protagonista dell'infame tragedia è un anarchico ed un italiano; è uno sciagurato che uccide un innocente sotto l'ossessione di un odio cieco, brutale, bellnino contro il prete e contro la religione, odio istillatogli lentamente, quotidianamente da letture perverse, da compagni iniqui, da oratori empii, con una propaganda continua e delittuosa di irreligione, di ateismo, di guerra feroce a tutto quello che è sacro e che è santo.

Domine, non sum dignus! dice il martire esalando l'estremo respiro: o Signore, non sono degno di soffrire, e di morire per te. Ma ti siano rese grazie — *Deo gratias* — perchè tale tortura mi hai pur conceduto.

Ringraziare Dio del martirio: ecco la filosofia della vita e la morale della coscienza del padre Heinrichs, la filosofia e la morale dell'anima cristiana.

Il martire che giubila del suo martirio: quale assurdità agli occhi dell'egoismo umano! Non per niente, anche nella recente discussione parlamentare sull'insegnamento religioso, i sofi del laicismo hanno imprecato contro la dottrina cristiana come quella che predica la gioia della sofferenza.

Ah questa dottrina è inumana? ma è questa dottrina che dà alla storia, con gli esempi come questo del martirio dell'umile francescano, l'orgoglio del sentirsi immortale e il senso dell'afflato divino! Strappate invece dall'anima il Cristo, spegnete questa luce della coscienza, educate le anime all'odio del prete, simbolo d'ignoranza e di sfruttamento, di oppressione e di ipocrisia, e non lamentatevi poi se il frutto della vostra opera d'odio si risolve nel sacrilegio orribile e nell'empio delitto di un Guarnaccia qualsiasi.

L'assassinio di Denver, il martirio di padre Heinrichs è una eloquente e spaventosa illustrazione di quello che ci riserba l'umanità senza Dio, di quello che ci fruttificherà la lotta accanita ingaggiata contro la Chiesa e i suoi rappresentanti.

Alla sua maniera anche l'anarchico di Denver ha voluto manifestare la propria adesione... alla mozione Bissolati.

350 milioni per risparmiare 10 minuti di strada.

Il tunnel sotto l'Hudson, inaugurato l'altro ieri dal presidente degli Stati Uniti, congiunge Nuova York a Nuova Jersey. Esso permette a circa 150.000 operai di passare quotidianamente da una riva all'altra senza bisogno di battelli.

Il treno di inaugurazione, nel quale hanno preso posto i sindaci delle due città e molti invitati ha offerto questo di particolare; esso venne messo in moto da Roosevelt medesimo, sebbene questi si trovasse lontano più di 300 chilometri. Per otto chilometri la via sotterranea passa lungo l'Hudson, poi fa un gomito brusco e si prolunga sotto il braccio di mare al sito in cui l'Hudson è largo 1600 metri e l'acqua raggiunge 30 metri di altezza.

Quando il treno inaugurale giunse in mezzo al fiume rallentò ed una grande cerchia di fuochi artificiali indicò che si era alla frontiera dei due Stati. Il tragitto durò 11 minuti.

Il nuovo tunnel è costato 350 milioni ed ha richiesto 8 anni di lavoro ininterrotto, impieg. 6500 operai. L'inviato speciale del «Matin» chiese al direttore dei lavori quanto tempo gli operai risparmieranno traversando l'Hudson in treno invece che in battello.

Un tempo enorme; - rispose - guadagneranno... dieci minuti.

Passi la volontà del paese

A Firenze hanno chiesto l'insegnamento religioso pei loro figli 51 padri. Ed ecco come è la storia.

La Giunta radicale socialista ha detto in Consiglio:

«Ebbene: se verrà richiesto l'insegnamento religioso, lo faremo impartire dal maestro Saldi.

Costui è un repubblicano notissimo a Firenze pei suoi discorsi nei comizi anticlericali. Questa frase non poteva incoraggiare davvero i padri di famiglia a chiedere l'insegnamento religioso al Comune.

I quali padri di famiglia avranno preferito non chiedere tale insegnamento piuttosto che vederlo impartito da... siffatta gente.

Ma no: lo avrebbero chiesto istessamente perchè così esigeva il loro diritto ed il loro dovere: ma poi... la loro volontà trovò un ostacolo.

Prima dell'iscrizione il sindaco diramò due circolari, come se una non bastasse, per avvertire i maestri che essi non dovevano affatto provocare le domande per l'insegnamento religioso; non solo, ma neppure se richiesti dovevano accettarle, sotto la loro assoluta responsabilità.

E tale responsabilità non si limitava al solo maestro, ma si estendeva a chiunque le avesse accolte, dal direttore della scuola al bidello.

Il maestro doveva dire che dell'insegnamento religioso si occupava il sindaco in persona; che quindi i padri di famiglia rivolgessero a lui l'istanza.

I cattolici fiorentini pensarono allora di fare una solenne manifestazione, di cui prese l'iniziativa la direzione diocesana.

Le firme affluirono a migliaia e giungono ancora presso l'ufficio che le raccolse in attesa che la soluzione dell'insegnamento venga risolta dal Parlamento.

Le 51 firme accennate, secondo il *Tempo*, dall'on. Nitti, rappresentano unicamente alcuni capi di famiglia e troppo impazienti o troppo... solitari che vollero inviarle direttamente, e per proprio conto, al Sindaco o a chi per esso.

Il prof. Rosselli dell'Unione popolare, ha poi confermato quanto sopra, aggiungendo questo... curioso e caratteristico particolare:

— Un maestro comunale, di cui non vi faccio il nome per ragioni facili a comprendersi, mi ha detto che il Comune effettivamente aveva diffidato i maestri, non solo a non accettare le domande, ma a tacere a chi tale domanda dovesse rivolgersi. Sembra che i maestri avessero perfino l'istruzione di negare la penna e l'inchiostro a chi avesse voluto scrivere l'istanza per l'insegnamento.

E così... sanno rispettare la volontà e la libertà del popolo i sedicenti popolari!

Le gesta degli affamatori.

Scrivono da Ostiglia alla «Provincia di Padova:»

Vengo a sapere or ora di un fatterello che non fa onore ai componenti la locale Lega dei lavoratori di canne.

Due mesi fa un individuo si presenta al signor Carreri Luigi, grosso fabbricante di sporte ed arelle, a chiedergli lavoro. Il Carreri, per non aver noia coi suoi dipendenti, consiglia l'individuo di inscriversi nella Lega. Il nostro uomo, per l'amore alla famiglia, fa la sua domanda.

Passano i giorni e le settimane, e invariabilmente si sente rispondere: Non abbiamo ancor fatto seduta. — Finalmente dopo due mesi gli rispondono chiaro e tondo: Ci dispiace, ma nella Lega ci siamo abbastanza; perciò non possiamo prenderti Spera che muoia (!!) qualcuno e allora tu lo rimpiazzerai.

In vano il padrone prega i suoi dipendenti di «permettere» l'assoluzione del povero operaio, facendo loro osservare che agendo in questo modo danneggiano un'intera famiglia senza recare a sè stessi nessun vantaggio, perchè del lavoro ve ne è per tutti; ma i coscienti socialisti rimangono inflessibili.

Non sono cose che fanno schifo? Che colpa aveva commessa questo povero padre di famiglia, per essere condannato a non dover lavorare e a non guadagnare? Ma non sono dei mascalzoni della peggior specie quegli individui che si atteggiano ad evoluti?

E poi parlate di civiltà socialista!

I SOCIALISTI IN ITALIA.

Nella recente adunanza della direzione del partito socialista si è constatato che gli iscritti al... medesimo pel 1907 sono stati appena 43.860. Crediamo interessante riportare il relativo specchietto colla ripartizione per provincia:

Provincia di Alessandria inscritti 2435, Ancona 421, Aquila 437, Arezzo 379, Ascoli 131, Avellino 34, Bari 421, Belluno 252, Benevento 92, Bergamo 75, Bologna 2058, Brescia 158, Cagliari 91, Caltanissetta 127, Campobasso 80, Caserta 98, Catania 77, Catanzaro 59, Chieti 54, Como 926, Cosenza 53, Cremona 420, Cuneo 404, Ferrara 1340, Firenze 1552, Foggia 185, Forlì 1770, Genova 1466, Girgenti 95, Grossetto 591, Lecce 191, Livorno 386, Lucca 143, Macerata 227, Mantova 1595, Massa 607, Messina 132, Milano 850, Modena 937, Napoli 189, Novara 2836, Padova 386, Palermo 121, Parma 1081, Pavia 1623, Perugia 305, Pesaro 472, Piacenza 340, Pisa 831, Portomaurizio 402, Potenza 269, Ravenna 3185, Reggio Calabria 47, Reggio Emilia 4223, Roma 977, Rovigo 344, Salerno 65, Sassari 93, Siena 518, Siracusa 161, Sondrio 159, Teramo 41, Torino 1531, Trapani 118, Treviso 169, Udine 635, Venezia 111 Verona 315, Vicenza 96, sezioni estere 699: totale 43.806.

E devono essere proprio questi 43 mila a fare in Italia il sereno e la pioggia?!

Di qua e di là dal Tagliamento

TOLMEZZO.

Banchetto fra cattolici.

Sabato sera alla Trattoria al Friuli ebbe luogo una bella festina fra i soci della Cassa Rurale e del Circolo Popolare. Vi intervennero oltre una cinquantina. Un modesto pranzo sociale, rallegrato dalla orchestrina del Circolo mandolinistico, giuochi di famiglia, discorsi, canti, tutto un repertorio di onesti divertimenti che fecero passare tre o quattro ore di schietta e sana allegria.

Bravi! Anche il divertimento se onesto giova a cimentare la concordia nelle istituzioni.

GEMONA.

I nostri divertimenti.

Martedì sera nell' elegante teatrino di S. Maria degli Angeli ebbe luogo un riuscitissimo trattenimento per opera delle convittrici di quell' Istituto.

Il pubblico composto di eletti signori e signore del paese e qualcuno anche forestiere, accorse numeroso alla produzione.

Le solite beghe.

Nella sala da ballo della vicina frazione di Maniaglia per i soliti motivi che una festa da ballo procura, vennero in questioni i giovani Rizzaro Pietro fu Luigi di anni 20 di Gemona e certo Goi Giuseppe.

I presenti cercarono di allontanare dalla sala il Rizzaro con modi a quanto pare sgarbati, e nel parapiglia successe che avendo certo Patat Leonardo di Simone d'anni 23 messo il dito della mano destra nella bocca del Rizzaro stesso ebbe da questi una tale morsicata da strappargli l'unghia intera.

L'autorità di P. S. in seguito a certificato del medico dott. Milani che giudicò la ferita guaribile in giorni 12, con perdita totale dell'unghia, questa sera procedette all'arresto del Rizzaro che confessò il fallo.

AMPEZZO.

Cose della Cassa Rurale.

Domenica scorsa, presenti una cinquantina di soci — gli altri in gran parte erano giustificati — si tenne l'assemblea generale.

Il Segretario-Cassiere lesse e spiegò anzi tutta la relazione del Consiglio di amministrazione intorno al bilancio 1907, dalla quale i soci appresero colla più schietta allegria l'ognor crescente sviluppo dell'ottimo istituto. Tenne dietro la relazione dei Sindaci; dopo di che il bilancio venne approvato ad unanimità di voti. A questo punto si alza il Presidente sig. Osvaldo Termine e tra la generale attenzione parlò dei vantaggi di cui è apportatrice la Cassa Rurale e dei mezzi atti a farla sempre meglio prosperare. Fu ripetutamente e meritamente applaudito. Si presero quindi varie deliberazioni in conformità allo statuto e da ultimo fu stabilito di mandare un telegramma all'onorevole Gregorio Valle per invitarlo a suffragare col suo voto la causa dell' istruzione religiosa nella Scuola.

STELLA.

Morto in un burrone. Un salto di 300 metri.

Martedì mattina fu trovato morto in un burrone sottostante alla strada che va da Malemaseria a Stella — a 300 metri — l'ottantenne Martinelli Giovanni detto Spongiar. Mancava da casa da domenica p. p., lo si suppone caduto durante la notte eccezionalmente burrascosa. Si esclude ogni sospetto di delitto. Frattanto, avvertita, si aspetta il sopraluogo dell'autorità.

QUALSO.

Encenie - Conferenza - Funebria.

Domenica si ebbe qui una festa, che in tutti gli animi lasciò soave memoria di sè; e nel cammino del tempo segnò una nuova pietra milliaria, raggiunta sul terreno sociale dai popoli coscienti dei paesi di Qualso-Zompitta-Cortale-Valle; l'encenia vo' dire del Vessillo della Commissione Parrocchiale.

Dallo sfondo di esso emerge l'Assunta titolare della parrocchia e simbolo di unione fra questi paesi; pittura felice quanto all'espressione, ben riuscita nel suo complesso.

Dall'altra parte spicca il cielo in tempesta simbolo della bufera anticlericale e in mezzo si delinea la croce, che piantata prima in Roma, spande i suoi raggi vivifici sull'ombra dell' Italia prostesa. Fra i primi a svegliarsi alla odierna luce cristiana sociale sono gli abitanti della Parrocchia di Qualso, raffigurati nel fabbro, che seduto in parte col martello in mano rappresenta l'operaio dell'officina in genere, nello scienziato che scorre il giornale, nel contadino, che ultimo si desta e con in mano il badile si volge là, donde la croce romana spande la sua vivifica luce.

Nè l'amore alla religione va disgiunto da quello della patria; chè, nello splendido ornato, sono armonicamente intrecciati il bianco, il rosso e il verde.

E' un vessillo che parla al cuore di chi lo vede, desso è espressione ardente che compenetra tutti i meandri della vita sociale dello spirito del cristianesimo, e però tutti i suoi simboli convengono in una sintesi enfatica e tutto fanno riperuotere per queste contrade il grido di Pio X: «rivivificate ogni cosa in Cristo»; grido che fuga l'ozio e chiama a raccolta tutte le sane energie per combattere e vincere le battaglie della fede.

Nè parola più convincente per illustrare tale concetto potea essere quella di Mons. Giacomo Marcuzzi.

Imparti egli la benedizione al nuovo Vessillo e funse da padrino il signor Comelli Gio. Batta e da madrina la sig.ra Liduina Comelli-Cattarossi, che in tale occasione consegnarono al parroco una cospicua offerta per la Chiesa.

Assieme alle benedizioni celesti vada ad essi per tale munificenza la più sentita riconoscenza dell' intero paese.

— Seguì poi la conferenza del Dottor Biavaschi tenuta ad una vera moltitudine di gente. Egli incatenò per ben un'ora l'uditorio e col suo dire affascinante addimostrò la necessità di agire, e di stringersi nell'ora presente attorno al nuovo vessillo; simbolo di fede, di azione, pegno di vittoria.

— Oggi ebbero luogo a Valle i funerali dell'ottuagenario consigliere Ribis G. Batta.

Di carattere adamantino, di coscienza aperta e leale, era egli una di quelle figure patriarcali, che oggi vanno sempre più scomparendo.

PALMANOVA.

Un treno che si perde per via.

Uno strano caso successe alla nostra stazione, il quale destò l'ilarità generale. Giungeva in perfetto orario la macchina del treno delle 3.35, ma... i vagoni erano rimasti a S. Maria la Longa. Inutile dire che la macchina dovette tornare indietro a S. Maria per riprendere i vagoni e proseguire il cammino. I viaggiatori rimasero molto sorpresi perchè questo fatto, fra il disservizio ferroviario che ci delizia giornalmente, si leva alquanto dalla prosaica abitudine.

DOLEGNA.

Bambina bruciata viva.

Nel pomeriggio di sabato avvenne una orribile disgrazia. La bambina Olga Zabateo, lasciata a casa momentaneamente incustodita, cadde nel fuoco che gli si attaccò anche alle vesti ustionandone il corpicino. Alle grida dell' infelice accorse la mamma sua, che spense il fuoco e mandò tosto per il medico.

Il dott. Dal Negro venne tosto e constatò come il caso fosse disperato. La piccina infatti, poche ore dopo, tra indicibili spasimi, moriva.

PORPETTO.

Onore al merito.

In posizione salubre, lungi dai rumori della via, sorgo maestoso e bello nella sua semplicità, il nuovo edifizio scolastico. Vi fu il collaudo del Genio Civile giorni sono ed ebbe parole di lode all' impresa dei lavori Saudri Romano, che riuscì dopo alacre e diligente lavoro a realizzare in tutti i suoi particolari il bel progetto dell' ing. Luigi Poz. Il nuovo edifizio abbellisce ed onora il paese, essendo uno dei più forti ed eleganti fabbricati scolastici dei paesi limitrofi.

Un bravo di cuore al Sandri Romano ed agli altri artisti che lo coadiuvarono con intelligenza e coscienza, coll'augurio che altri lavori di maggior importanza vengano loro affidati, certo che sapranno riuscire con onore.

BLESSANO.

Incendio.

Mercoledì mattina verso le 6, l'incendio ha distrutto un fienile con stalla sottostante di proprietà del sig. Giovanni D'Agostini.

Primi ad accorgersi furono quattro o cinque amici sinceri del carnovale, e si potè quindi localizzare il fuoco e salvare un fienile contiguo. Il danno gira intorno a lire 1300. E quale ne fu la causa? Ecco: una porta del fienile, che guarda sulla strada, nella scorsa notte fu vista aperta, mentre di solito, è chiusa. Si dice anche, che una trave si trovasse lì, vicino al muro verso la mezzanotte. Dietro questi indizi, tutti pensano ad un atto delittuoso e vigliacco: io non so e, forse, nessuno mai lo saprà.

PALUZZA.

Regio Placet.

Al nostro beneamato parroco D. Angelo Tonutti, che tanta stima e simpatia si era guadagnata nel reggere questa parrocchia, è pervenuto in questi giorni il R. Placet alla sua nomina a Parroco di Fagagna.

A lui vada l'augurio sincero di nuova copiosa messe nel campo da Dio preparatogli.

La scarcerazione del Ricevitore postale di Sutrio.

Ricorderete l'arresto del signor Straulino Emeriglio, ricevitore postale di Sutrio per accusa di peculati e falsi nei vaglia postali, dietro inchiesta dell' ispettore.

La Camera di Consiglio del Tribunale di Tolmezzo respingeva la domanda di libertà provvisoria avanzata dallo Straulino Emeriglio, e questi faceva opposizione all'ordinanza stessa.

La Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Venezia accoglieva l'opposizione ed accordava allo Straulino la libertà provvisoria, previo atto di sottomissione di risiedere nel Comune di Sutrio e previa cauzione in lire 150.

Essendosi lo Straulino assoggettato a queste condizioni, oggi venne posto in libertà provvisoria.

Un disgraziato assoluto.

Certi corrispondenti e certi giornali talora fanno della politica e della partigianeria, anche a danno di poveri diavoli. Infatti (forse per fare dell'anticlericalismo) furono i giornali a denunciare certo Puntes Giuseppe di Cleulis di sevizie sopra sua figlia Caterina demente per mania religiosa, credendola indemoniata. Venne assolto ieri dal Tribunale di Tolmezzo essendosi riconosciuta l' innocenza del genitore, e cioè che non trattavasi di maltrattati, ma di atti tendenti ad evitare maggiori guai per la povera demente.

RONCHIS DI LATISANA.

Pro «Parocchia».

Dietro domanda del subeconomo generale di Venezia, incaricato dal Ministero, «se Ronchis intenda continuare le pratiche per l'erezione della parrocchia» e sia pronto a far il versamento per l' affrancazione convenuta coll' abate di Latisana, l' on. Commissione incaricata, ieri fu a Udine alla Tesoreria prov. dove senz'altro fece il versamento di L. 4100, acquistando un vaglia al tesoro che sarà convertito in tante cartelle di rendita non appena il ministero avrà approvato con suo decreto l' erezione già ecclesiasticamente fatta dal decreto N. 1731 *b* della Curia Diocesana.

Il vaglia oggi verrà portato al nostro subeconomo di Porto, il quale tosto lo spedirà al Subeconomo Generale di Venezia donde sarà accompagnato al Ministero. E così le pratiche vanno a gonfie vele mercè l'opera e il sacrificio di Ronchis tutto e della Commissione incaricata in modo speciale.

Che Ronchis abbia presto la sua parrocchia!

Una cosa da nulla.

Domenica mattina a Milano d'ordine del prefetto il commissario di P. S. cav. Raucourt, si recava al Collegio maschile «Vittorino da Feltre» in via Cappuccini, ed intimava al direttore proprietario signor Vincenzo Fontana, la chiusura del Collegio stesso: lo stesso commissario ritirava 23 giovanetti per consegnarli alle rispettive famiglie. La chiusura del collegio avvenne d'ordine della Prefettura, in base a reclami sul cattivo andamento morale ed igienico e sulla indisciplinatezza del collegio stesso.

Peccato non sia trattato di un collegio salesiano o di un collegio condotto da qualche fratellone della misericordia. Gli anticlericali avrebbero fatto carnevale in quaresima.

Pio X dona l' «Angelo» al Campanile di Venezia.

E' noto il vivo interesse che Pio X ha sempre conservato per Venezia, la città in cui egli fu tanti anni Patriarca. Fra le opere veneziane che gli sono maggiormente a cuore è la ricostruzione del celebre campanile di San Marco.

Ora si assicura che quando sarà terminata l'alta torre, di cui egli ha benedetta la prima pietra, Pio X regalerà alla città di Venezia l'angelo dorato che verrà posto sulla cima.

Contro il Presidente della Repubblica Argentina

Sabato otto il Presidente della Repubblica Argentina di Figueroa Alcorta, si era recato a fare una breve gita in vettura. Ritornando a palazzo un individuo lanciò una grossa bomba contro la vettura che non scoppiò. Numerosi agenti e cittadini si lanciarono contro lo sconosciuto per arrestarlo. Questi, fatto un salto indietro, estrasse un pugnale tentando di colpire gli agenti, i quali, dopo una lotta vivissima, riuscirono ad arrestarlo ed a condurlo alla direzione di polizia.

L'individuo dichiarò di essere anarchico; manifestò di essere spiacente perchè il colpo non riuscì.

La bestemmia

Quando il Sinedrio di Gerusalemme ebbe ingiustamente condannato Gesù Cristo, lo abbandonò alla plebaglia perchè lo custodisse durante la notte. Allora si vide spettacolo miserando: gli velarono gli occhi, lo percossero, lo sputacchiarono, commisero su di Lui quanto suggerirono le passioni più brutali e più selvagge.

Quello che si è fatto a Gerusalemme in quella infaustissima notte, si va continuamente ripetendo contro l' Innocente Benefattore, venuto sulla terra per rinnovare il mondo, invecchiato nell' errore e inaridito dai vizi.

Ma oggi l' ingratitudine è ancora più nera, perchè allora Gesù era oltraggiato dai suoi nemici; oggi lo oltraggiano i battezzati: allora i giudici del Sinedrio vedevano in Gesù la loro caduta per cedere il luogo ai pescatori di Galilea; oggi i legislatori cristiani hanno in Gesù la base delle leggi, la pace, l'ordine, la civiltà, il benessere delle nazioni.

I nostri Governi hanno la civiltà ed i codici informati ai principii cristiani, gli stessi legislatori sono la maggior parte cristiani, persone colte che professano il più alto amore alla civiltà ed alla giustizia, eppure ripetono continuamente l' iniquità del Sinedrio coll' abbandonare Gesù agli insulti dei mascalzoni più vili.

La nostra legge tutela il rispetto a tutte le persone; il Codice è rigidissimo pei delitti contro la proprietà. Ma io mi permetto di osservare che il Codice dimentica la persona più degna, sulla cui dottrina si basa la legge, *Gesù Cristo*, dimentica la proprietà più cara al 99 0|0 degli italiani, la *Religione*, il primo fattore della nostra civiltà e della nostra grandezza.

Ma perchè nel Regno d' Italia, dove la legge è uguale per tutti non è uguale anche per Dio? Perchè dove la proprietà è inviolabile, non dev' essere inviolabile anche la proprietà più sacrosanta della Religione? Perchè non si concedono a Dio i diritti di Dio, o almeno i diritti che si concedono anche ai meno degni tra i sudditi?

* * *

Di chi è la colpa di tanta empietà che ha inondato la nostra patria, l' Italia? La colpa è nostra, o cattolici, che vili come i discepoli di Gesù dinanzi al Sinedrio ed al Pretorio, non osiamo alzare la voce in difesa di Cristo, non sappiamo unirci in una santa Crociata contro la bestemmia e domandare un articolo nel *Codice penale* contro questo vizio degradante.

La colpa è nostra, perchè il nostro Governo, sia detto a sua lode, ci ha più volte ascoltati quando domandammo il rispetto alla nostra Religione; perchè non ci ascolterebbe anche quando noi unanimi ci levassimo da tutte le parrocchie d' Italia a domandare un provvedimento contro la bestemmia? Se noi fummo ascoltati da soli, potremo non venire ascoltati dove a noi si unirebbero gli ebrei, i protestanti, i liberali, tutte le persone civili della nazione?

Si tratterebbe infatti di combattere un nemico comune, perchè i bestemmiatori non sono cattolici, nè ebrei, nè protestanti, nè liberali, nè civili, ma una porzione infettante che per la sua empietà fa parte da sè, non avendo relazione colla parte sana della società più di quello che un tumore in suppurazione, abbia rapporti con un corpo robusto. Quindi tutta la parte religiosa-civile della nazione è interessata nel combattere la bestemmia, termometro che segna la degradazione, l' incivilità, la barbarie di un popolo.

L' Italia è libera? appunto perchè libera per tutti deve essere libera anche per i galantuomini e per i loro principi, almeno tanto quanto pei malvagi. La libertà è un privilegio utile senza danno altrui. Ma come la nostra libertà non può estendersi al diritto d' insultare impunemente l' ultimo dei sudditi, *a priori* non potrà estendersi ad insultare il primo tra i sovrani da cui promana la legge, *Dio*.

Meritano rispetto i bestemmiatori? Il rispetto che si abbraccia o striscia dinanzi ai fabbricatori dell' empietà è un rispetto degradante, un vile accasciamento. Gli empi prima di esigere il rispetto dai galantuomini imparino a rispettarli.

* * *

Siccome giova assai poco che i preti si sgolino nel predicare contro la bestemmia, perchè i bestemmiatori non sono in grado di comprendere ragioni, un articolo nel *Codice Penale* che stabilisca delle pene per chi bestemmia sarebbe il migliore dei rimedi.

OPERA DI ASSISTENZA

Segretariato Centrale di Basilea

Bollettino del Lavoro.

A Lichtensteig sono richiesti 60 muratori colla paga di 0.53 all'ora.

A Wallenstadt sono richiesti 15 muratori colla paga di 0.58-0.61 all'ora.

A Lichtensteig sono richiesti 150 manovali colla paga di 0.42 all'ora.

A Wallenstadt sono richiesti 20 manovali colla paga di 0.40-0.52 all'ora.

A Lichtensteig sono richiesti 200 minatori.

A Lichtensteig sono richiesti 40 tagliapietre colla paga di 0.65.

Informazioni.

SVIZZERA — *Appenzello* Herisau. Sono ricercati manovali, muratori e minatori per la ferrovia del Toggenburg, paghe medie: muratori 0.53, manovali 0.43, minatori 0.48 all'ora.

Basilea. Un solo lavoro importante la nuova stazione del Baden; occorreranno per la prossima primavera 100 muratori e 550 manovali; al presente disoccupazione.

Berna. Lavori del traforo del Lötschberg stazione Fartzen, luogo lavoro Kandersteg; paga per i minatori 45, manovali 40, muratori 50; grandi difficoltà di trovare alloggio.

Richiesta di mano d'opera.

La Ditta Tauber e Bayerlein in Schwabach domanda per il 15 marzo p. v. venti fornaciai colla mercede minima di Mk. 0.30 all'ora e alloggio gratis.

La Ditta Stadlinger e Früh in Langenzenn domanda per il 25 marzo dodici fornaciai colla mercede minima Mk. 0.29 all'ora e alloggio gratis.

Rivolgersi prontamente al Segretariato del Popolo di Udine (Vicolo di Prampero).

Cronaca cittadina

Gravissima disgrazia.

Un vetturale che si frattura una gamba.

Sabato sera alle ore 23, veniva accolto al nostro Ospedale il vetturale Modotti Giovanni fu Domenico, d'anni 50 da Udine, per frattura complicata esposta della gamba destra guaribile in giorni 60 salvo complicazioni.

Mentre il Modotti, col cavallo fermo, aspettava alcuni signori, il cavallo imbizzarritosi si diede a precipitosa fuga. Lo rincorse il vetturale, e mentre tentava di montare a cassetta per prendere le redini, venne buttato violentemente a terra.

Alle sue grida accorsero alcuni passanti i quali raccolsero il povero caduto e montatolo sulla vettura lo trasportarono all'Ospedale.

Si teme debbasi al povero Modotti amputare la gamba.

Associazione Magistrale Italiana

« Nicolò Tommaseo »

Sezione Friulana « Caterina Percoto ».

Come ieri abbiamo detto circa una sessantina di maestri, venuti alcuni, nonostante il tempo pessimo, dai più lontani angoli della provincia, si raccolsero all'albergo Roma.

Oltre agli intervenuti pervennero al Comitato promotore quasi un centinaio di adesioni.

Venne applaudito un discorso del maestro Clemencig che diede ai colleghi il benvenuto.

Indi a presiedere l'assemblea venne eletto il Clemencig. Egli propone che la Sezione sia chiamata da Caterina Percoto.

Con poche modificazioni viene approvato lo statuto sociale. Si nominarono quindi i membri del Consiglio direttivo nelle persone: Borra Maria, Di Bernardo Rita, Bevilacqua Isidoro, Clemencig Giuseppe, Di Lena Pietro, Tinicolo Angelo, Zardo Giobbe: Consiglieri supplenti: Coccolo Gio. Maria, Piemonte Gio. Batta, Ruggeri Regina.

Dietro proposta d'un socio l'assemblea delibera di spedire il seguente telegramma: « Presidente Società Nicolò Tommaseo Brescia.

Sezione N. Tommaseo « Caterina Percoto » costituita oltre 100 soci manda fraterno saluto. Clemencig presidente ».

Fra il generale entusiasmo l'assemblea si sciolse.

Si riunì subito poi il consiglio direttivo che passò alla nomina del presidente che riuscì eletto nella persona del sig. G. Clemencig.

Una gravissima disgrazia a Remanzacco

Cade dal fienile spaccandosi il cranio!

Martedì Ester Beltrame di Remanzacco d'anni 5, veniva condotta al nostro ospedale civile.

La povera Beltrame, mentre si trovava sul fienile, avvicinatasi un po' troppo all'orlo del muro, perdette l'equilibrio e cadde riportando la frattura del cranio, con fuoruscita di materia cerebrale, la frattura dell'avambraccio destro e varie altre contusioni in diverse parti del corpo.

La bambina purtroppo soccomberà.

Rubrica dei mercati

Uno sguardo alle piazze del Regno.

Calma e pochi affari; ecco l'andamento che si presentò. Carnovale e tempo cattivo fecero la sua; è ora di mettersi a posto.

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Mercati dei suini e degli ovini.

giorno 27 febbraio.

Suini 540 — venduti 271 ai prezzi seguenti:

da latte	57 da lire 19.—	a 28.—
da 2 a 4 mesi	65 da lire 30.—	a 38.—
da 4 a 6 mesi	41 da lire 43.—	a 57.—
da 6 a 8 mesi	45 da lire 62.—	a 80.—
oltre 8 mesi	— da lire —.—	a —.—

e 56 da macello da lire 108 a 112 al Q.le

Pecore nostrane 32 — vendute 25 per allevamento da L. 19 a lire 28.

Pecore slave 43 — vendute 38 da lire 17 a lire 25 per allevamento.

Castrati 40 — venduti 33 da macello a L. 1.10 al kg.

Agnelli 56, venduti 45 da macello a lire 0.80 al kg

Cereali.

a tutto 3 corrente.

Frumento da lire 25 a 25.25 il quintale
Frumento da L. 19.80 a 20.10 l'ettolitro
Granoturco da lire 14.50 a 16.10 al quint.
» da lire 10.50 a 12 l'ettolitro
Cinquantino da lire 12.— a 13.40 il quint.
» da lire 8.90 a 10.— l'ettolitro

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.50 a 3.00 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.— a 2.50 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.50 al quint.

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 10.20 a 11.80, II.a qualità da 9.80 a 10.20

Fieno della bassa I.a qualità da 9.40 a 10.30, II.a qualità da L. 8.30 a 9.40.

Erba Spagna da L. 7.25 a 10.90.

Paglia da lettiera da L. 5.50 a 6.50.

Generi vari.

Fagiuoli alpig.	da L. 27.—	a 30.—
» di pianura	da » 18.—	a 28.—
Patate	da » 6.—	a 8.—
Burro di latteria	da L. 2.60	a 2.75 al kg.
» comune	» 2.30	a 2.60 al kg.

Carni.

Carne di bue a lire 148 al quint.
Carne di vacca a lire 135 al quint.
Carne di vitello a lire 100 al quint.
Carne di porco a lire 125 al quint.
a peso morto ed all'ingrosso.

Pollerie.

	al kilogr.
Capponi	da L. 1.35 a 1.50
Galline	» 1.30 a 1.45
Tacchini	» 1.15 a 1.45
Oche	» 1.20 a 1.30

Uova al 100 da L. 6.80 a 7. .

Azzan Augusto d. gerente responsabile
Udine, tip. del « Crociato ».

Valori delle monete

del giorno 5.

Francia (oro)	99.92
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	122.80
Austria (corone)	104.55
Pietroburgo (rubli)	262.98
Rumania (lei)	97.25
Nuova York (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	22.56